

Presentazione del saggio

Flavia Marostica

Curricoli e moduli di apprendimento

in Anna Bonora e Paolo Senni (a cura di), *Autonomia flessibilità scelta del curricolo*, IRRSAE Emilia Romagna – ripubblicato da Cappelli Editore, Bologna 1998

Il testo, pubblicato nella primavera del 1998, è il frutto del dibattito e delle esperienze condotti a partire dall'introduzione in Italia del modello di progettazione modulare prima, alla fine degli anni settanta, nella formazione professionale e poi, alla fine degli anni ottanta, nell'istruzione professionale ed è stato scritto in una fase in cui veniva proposto l'utilizzo di questo modello di progettazione a tutti i cicli di istruzione e di formazione in quanto ritenuto il più idoneo a supportare in modo significativo il processo di apprendimento e a centrare le attività didattiche su competenze in uscita certificabili e capitalizzabili.

Dopo aver preso in esame le mediazioni possibili e aver analizzato la inadeguatezza di quella tradizionale, il saggio centra l'attenzione sulla mediazione efficace che si caratterizza da un lato per la scelta (prioritaria) di strategie di apprendimento operativo e cooperativo (laboratorio) e da un altro lato per l'importanza della strutturazione del processo di apprendimento (progettazione): «senza una strutturazione del percorso lo studente percepisce la realtà come frammentaria e di conseguenza come qualcosa di incontrollabile che non lo stimola a trovare i percorsi che lo possono guidare alla soluzione. Se queste sensazioni si ripetono il giovane è portato a sentirsi incapace e quindi a rifiutare di cimentarsi con un nuovo compito nel timore di essere incapace e di subire un nuovo insuccesso. Se, viceversa, viene proposto un itinerario altamente organizzato, date indicazioni di lavoro, mostrato come si fa in modo che lo studente riesca a fare da solo, se ogni acquisizione viene incoraggiata e viene richiamata l'attenzione ...allora si innesta un'esperienza di vero apprendimento».

Dopo una descrizione di cosa sia l'organizzazione modulare dei curricoli, il testo dedica ampio spazio, in termini teorici ma soprattutto operativi, alla costruzione dei moduli di apprendimento in tutti i loro irrinunciabili fattori costitutivi (scelta del tema e dei sottotemi e delle abilità e competenze in uscita, individuazione riconfigurazione e soprattutto ristrutturazione degli strumenti ovvero dei materiali didattici specifici sui quali lavorare, definizione degli obiettivi cognitivi metacognitivi metodologici psico-sociali concreti su cui focalizzare il lavoro didattico, costruzione delle attività esperienze esercizi esercitazioni di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze semplici e complesse e il loro uso competente e messa a punto delle tecniche di conduzione più idonee per ciascun segmento, costruzione di prove di verifica sommativa, messa a punto di un avvio, per collegare le nuove acquisizioni al pregresso e alla vita reale in modo da sostenere la motivazione, e di una conclusione per guidare ad utilizzare le nuove acquisizioni e a percepirle come un potenziamento delle abilità e competenze personali). Spiega, infine, che ogni modulo contiene, oltre ad una parte fondamentale (core curriculum) per tutti, altre parti adatte da un lato ai recuperi e al potenziamento, dall'altro agli approfondimenti per le eccellenze.

Il testo è corredato da 12 tabelle, alcune di indubbia utilità operativa (10 esercizi, 11 prove di verifica, 12 quaderno di apprendimento).